

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 72 (2003)
Heft: 1

Vorwort: Editoriale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

In campo letterario il 2002 nel Grigioni italiano si è chiuso con tre libri di non poco rilievo: Dal Bernina al Naviglio, il romanzo sul contrabbando di Massimo Lardi, la raccolta di racconti Le vie della notte di Paolo Gir e un volumetto di poesie, Tredici stelle, di Rodolfo Fasani. Tre autori diversi tra loro, ma tutti e tre saldamente legati alla loro terra d'origine. E questo attaccamento al proprio territorio si manifesta in modo particolare nel romanzo di Massimo Lardi, un libro che è stato definito il "romanzo più grigionitaliano" mai scritto prima.

Dopo il numero speciale sulla montagna, riprendiamo il discorso da lì, dalle voci letterarie che vengono dalle nostre Valli, per dire che anche da noi si riscontra grande vitalità letteraria e culturale. Una volta di più i "Quaderni" sono specchio di questo fervore. Anche questo numero infatti si presenta ricco di contenuti ed immagini, sia strettamente grigionitaliani che di carattere meno regionale, come il contributo sulle recenti mostre italiane dedicate al pittore svizzero Mario Comensoli. Anche se oggi non ce ne rendiamo quasi più conto, Comensoli era, per le sue origini, un rappresentante della Svizzera italiana e dedicargli spazio in questo fascicolo significa rendere omaggio ad uno degli artisti svizzeri più importanti dell'ultimo secolo.

Pensiamo insomma di essere riusciti anche questa volta a valorizzare la produzione culturale nelle Valli, ma allo stesso tempo ad allargare il discorso al mondo che ci circonda.

Dietro le quinte della rivista, come sappiamo, ci sono stati dei cambiamenti. In uno degli ultimi fascicoli ci eravamo congedati con molto affetto e con molta riconoscenza da Remo Tosio ed ora salutiamo con altrettanta cordialità Antonio Platz, il nuovo responsabile per la pubblicazione dei QGI presso la tipografia Meneghini. Platz si è inserito molto bene nel suo lavoro e già per questo primo numero ha dato prova di serietà, professionalità ed entusiasmo.

Questo fascicolo esce in un momento molto triste: il pericolo della guerra in Iraq e le preoccupazioni ad essa legate hanno ormai investito ogni ambito della vita quotidiana della gente. E nel completare il fascicolo mi è venuto in mente quanto Arnoldo Marcelliano Zendralli ebbe a scrivere nel lontano 1939, quando cioè una preoccupazione molto più terribile, quella della seconda guerra mondiale, si abbatteva sul mondo intero. Scriveva Zendralli nella prefazione:

[...]

In tanta incertezza è evidente che il pensiero sia rivolto all'avvenimento del dì, per cui ci siamo chiesti se non sarebbe meglio sospendere, provvisoriamente, la pubblicazione della rivista. Ma la vita spirituale non può esaurirsi nelle cure del momento, per quanto crude siano, né perdersi nel pronosticare, nell'attesa dell'impensato, nella lettura e nel commento di bollettini e relazioni di guerra: non può raccogliersi su

un'unica vista. Noi si deve aver lo spirito aperto sulle molte viste; si deve pregiare e coltivare i valori che la guerra nega – temporaria la guerra, eterna la vita – e mirare al bell'equilibrio da cui solo ci verranno e forza e quiete.

Pertanto continueremo.¹

Quando nel 1990 scoppiò la guerra del Golfo, io stavo studiando a Parigi. In quei giorni ci furono non pochi disordini: aule occupate dagli studenti, proteste, manifestazioni... Non dimenticherò mai quello che una professoressa disse con voce tremante di fronte ad una platea di studenti in agitazione: “la seule chose qu'en ce moment nous pouvons faire, c'est de nous mettre au travail”. “Temporaria la guerra, eterna la vita”, appunto, e l'arte, la letteratura e lo studio sono armi potenti contro il disumano, contro la guerra. La parola è forma di immortalità ed è con questo spirito, anzi con questa convinzione, che diamo alle stampe le pagine di questo fascicolo.

Vincenzo Todisco, redattore QGI

¹ A. M. Zandralli, QGI, 9 (ottobre 1939), 1, p. 321.